



COMUNE di ACCUMOLI

Provincia di Rieti

S.S. n. 4 Via Salaria – km. 141+600 presso C.O.C. Accumoli
02011 ACCUMOLI (RI)

Telefono 0746/80429

Fax 0746/80411

www.comune.accumoli.ri.it

[email:comune.accumoli@pec.it](mailto:comune.accumoli@pec.it)

Ordinanza n. 207 del 28/08/2018

OGGETTO	Messa in sicurezza dell'ANTICA PORTA ubicata in Accumoli Capoluogo. Identificazione catastale: Foglio 39 adiacente al Mappale 471 Proprietà: - COMUNE DI ACCUMOLI
---------	--

IL SINDACO

Premesso che in data 24 agosto 2016 il territorio del Comune di Accumoli e dei Comuni limitrofi è stato colpito alle ore 3.36 da un terremoto di notevole magnitudo e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

Considerato che con delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25.08.2016 è stato dichiarato lo stato di emergenza in ordine al suddetto evento sismico;

Dato atto che il 30 ottobre 2016 si è verificato un ulteriore terremoto di notevole magnitudo che ha prodotto ingenti nuovi crolli e interruzioni della viabilità comunale, lasciando le vie di comunicazione ingombre di macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune frazioni;

Tenuto conto che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane nonché numerosi sfollati, dispersi e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

Richiamate:

l'Ordinanza n. 2/S del 26 agosto 2016 di sgombero degli edifici;

l'Ordinanza n. 3/S del 26 agosto 2016 di delimitazione delle "zone rosse";

Visto che sono in atto i sopralluoghi ai fabbricati per addivenire al ridimensionamento della perimetrazione delle zone rosse e all'apertura della viabilità attualmente inutilizzabile;

Considerata la necessità e l'urgenza di provvedere alla messa in sicurezza dei beni ascrivibili al patrimonio del Comune di Accumoli che potrebbero essere agibili laddove rimosse le condizioni di inagibilità indotta;

Dato atto che il manufatto sito presso il Comune di Accumoli, adiacente al fondo censito al N.C.E.U. al **Foglio 39 Mappale 471**, individuato nella planimetria allegata, è stato danneggiato dal sisma e dal persistente sciame sismico in atto;

Accertato che il manufatto non presenta una identificazione catastale propria, ma nel complesso si può ascrivere al patrimonio del Comune di Accumoli;

Vista l'allegata scheda di valutazione G.T.S. del 23/11/2017, dalla quale si rileva: "...La porta, già interessata in precedenza da lavori di restauro, ha subito il crollo della parte alta e gli elementi

lapidei sono crollati invadendo la sede della strada per tutta la larghezza della stessa. La Commissione concorda nella necessità di effettuare opere di ripristino e consolidamento dei setti murari riutilizzando gli elementi lapidei crollati, in particolare per quello a valle più danneggiato e possibilmente ricostruendo anche il collegamento tra i due."

Visto che il manufatto risulta vincolato da parte della Soprintendenza alla tutela dei beni architettonici aventi valenza culturale ed architettonica;

Considerato l'aggravarsi della minaccia di crollo sulla strada comunale e l'esistenza di un pericolo serio e concreto per l'incolumità pubblica;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio del 24 agosto 2016, adottato ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002 n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002 n. 286 rep. n. 2600 del 24 agosto 2011 e s.m.i.;

CONSIDERATO che l'urgenza dell'intervento non rende possibile l'applicazione di metodologie ordinarie, secondo le ulteriori precisazioni della Regione Lazio prot. n. 372833 del 22/06/2018;

Comparati i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie e ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata;

Tenuto conto delle deroghe agli obblighi di comunicazione, di cui agli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., previste dall'OCDPC n. 388 del 26.08.2016;

Tenuto conto delle precisazioni contenute nella circolare DPC prot. n. UC/TERAG16/0053796 del 13.10.2016, a tenore delle quali qualora i Sindaci, in situazione di grave pericolo per la pubblica incolumità, adottino misure di messa in sicurezza senza la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai proprietari, *"il diritto del proprietario dell'immobile alla preventiva conoscenza di provvedimenti potenzialmente pregiudizievoli per la propria sfera giuridica soggettiva conosce necessariamente una limitazione in ragione del prevalente interesse pubblico"*;

Considerato pertanto di procedere alla notifica del presente provvedimento ai proprietari dell'immobile prima possibile, ma di non poterne sospendere l'esecuzione per l'esigenza di tutelare in via prioritaria l'incolumità pubblica e privata;

Vista l'Ordinanza n. 388 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista l'Ordinanza n. 391 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista l'Ordinanza n. 393 del 13.09.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0047429 del 15/09/2016 recante *"attivazione dei Gruppi Tecnici di Sostegno (GTS) presso i Centri di Coordinamento Regionale provvisori"*;

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0048130 del 19/09/2016 recante *"diramazione delle procedure per il funzionamento dei gruppi tecnici di sostegno (GTS) nella messa in sicurezza temporanea post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali"*;

Vista la nota del Soggetto Attuatore prot. E. n. 49617 del 24/09/2016 ad oggetto: *"Sisma Centro Italia 24 agosto 2016. Procedura per il funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno nella messa in sicurezza post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali. Precisazioni e chiarimenti"*;

DATO ATTO che l'intervento oggetto del presente provvedimento è teso alla salvaguardia della pubblica incolumità e di comprovata utilità pubblica;

VISTO il Decreto Legislativo n. 285/1992;

VISTI gli articoli 50 e 54 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;

VISTO l'art. 16 del D.P.R. 06/02/1981, n. 66;

VISTO l'art. 15 della Legge 14/02/1992, n. 225;

VISTO l'art. 108 del D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

VISTO l'art. 1, comma 2-septies, della Legge 07/04/2017, n. 45: "La notificazione e la comunicazione delle ordinanze di demolizione e di messa in sicurezza di beni di proprietà privata è messa nell'esercizio delle attività di protezione civile volte alla prevenzione dei rischi e al soccorso delle popolazioni sinistrate e a ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, compresa la notificazione di cui all'articolo 28, comma 6, sesto periodo, del decreto-legge n. 189 del 2016, come modificato dal presente decreto, si effettuano per pubblici proclami, in caso di rilevante numero dei destinatari, di difficoltà nell'identificazione dei medesimi, ovvero qualora i tempi richiesti dalle modalità ordinarie risultino incompatibili con l'urgenza di procedere. In ogni caso, copia dell'atto è depositata nella casa comunale a disposizione degli aventi diritto e pubblicata nei siti internet istituzionali del comune, della provincia e della regione interessati."

RICHIAMATO il D.P.R.L. n. T. 00179 dell'08/09/2016 con cui è stato nominato l'Ing. Wanda D'Ercole soggetto delegato per la gestione e l'utilizzo dei fondi in contabilità speciale previsti dall'Ordinanza del capo della Protezione Civile n. 388 del 26/08/2016, destinati per quanto di competenza alla Regione Lazio;

CONSIDERATO che la Regione Lazio ha disposto di farsi carico della gestione della demolizione di alcuni fabbricati pericolanti siti in Accumoli, come da verbale di incontro tenutosi presso l'Ufficio Ricostruzione di Rieti in data 07/03/2017.

ORDINA

1. La messa in sicurezza del **manufatto** sopra descritto, sito presso il Comune di Accumoli, **adiacente** al fondo censito al N.C.E.U. al **Foglio 39 Mappale 471** di proprietà di:

- COMUNE DI ACCUMOLI 00113430573

DISPONE

1. Che l'intervento venga eseguito dalla Regione Lazio
 2. Che copia della presente Ordinanza sia trasmessa:
Alla Regione Lazio, Soggetto Attuatore;
Al Comando di P.M. del Comune di Accumoli presso il C.O.C. di Accumoli;
Alla Prefettura di Rieti;
Al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio;
ciascuno per le proprie competenze.
 3. Che la presente Ordinanza sia pubblicata sull'Albo Pretorio e disponibile sul sito internet istituzionale del Comune.
-

AVVERTE

che, in caso di inottemperanza verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente Ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

Contro la presente Ordinanza è ammissibile:

- Ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

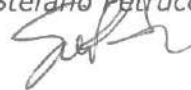
Il responsabile del procedimento

Arch. Dario Secondino



IL SINDACO

Geom. Stefano Petrucci



2 23 11 2017

X CONVOCAZIONE COI

IDENTIFICATIVO MANIPATO

PROV. N° 1
RI ETI

COM. N°
ACCUMOLI

ACCUMOLI CAPOLUOGO

NDIR. 7/0

DATI CATASTALI: FOGLIO 35 ALLEGATO A
Foglio Mappa Particella D'Aggregato (Prot. Civile)

IDENTIFICATIVO PROPRIETARIO

NOMINATIVO PROPRIETARIO/ENTE: VEDERE VERBALE E PLANIMETRIA ALLEGATE
DIVERSE PARTICELLE

DESTINAZIONE D'USO

DIVERSE

PARERE DELLA COMMISSIONE

SOPRALLUOGO COMPIUTO ☒ SI ☐ NO ☐ Eseguire delimitazione perimetrale dell'Immobile	ESPRIMIBILE	NON ESPRIMIBILE - Motivazioni:
	CLASSIFICAZIONE PRESIDIO ATTRIBUITA DAL GTS ☐ P1 (interventi minori) ☐ P2 (interventi di media importanza) ☐ P3 (interventi rilevanti) Opera Provvisoria Esecuibila dai VV F ☐ SI ☐ NO (parere degli Vigili del Fuoco)	☐ Edificio sottoposto a Sequestro Giudiziario ☒ Occorre Gruppo Allargato

Note (2)

SI VEDA ALLEGATO VERBALE,
PLANIMETRIA E DOCUMENTAZIONE
FOTOGRAFICA

[Handwritten signature]

MEMBRI COMMISSIONE

Vigili del Fuoco	Cognome G I A N N I	Nome F A B R I Z I O	firma
Cens. Danni	Cognome	Nome	
Tecnico Comunale	Cognome R I N A L D I	Nome L O R E N A	
Unità di Crisi	Cognome	Nome	
MIBACT	Cognome R O C C I	Nome M A R I A L E T T I Z I A	
Tecnico MIBACT	Cognome T O P I N I	Nome M A S S I M O	
Tecnico	Cognome	Nome	
Tecnico	Cognome	Nome	
Tecnico	Cognome	Nome	
Tecnico	Cognome	Nome	
Tecnico	Cognome	Nome	

(1) In tal caso andrà compilata anche la parte seconda della presente scheda.

(2) Qualora l'intervento di messa in sicurezza fosse funzionale esclusivamente alla tutela del bene culturale, e non invece necessario anche per la tutela della pubblica incolumità, o per le attività emergenziali, o per la funzionalità del sistema, viene qualsiasi valutazione sarà di esclusiva competenza del MIBACT e, pertanto, nelle note deve essere riportato quanto segue: "L'INTERVENTO DEVE RIENTRARE NELLE VALUTAZIONI ESCLUSIVE DEL MIBACT, ESSENDO FINALIZZATO UNICAMENTE ALLA TUTELA DEL BENE".

Si redige unico verbale che comprende diversi aggregati costituiti da più unità immobiliari e/o unità strutturali evidenziate nella planimetria allegata per le quali si richiederà la demolizione specificata per ogni aggregato:

1. Antica Porta

La prima antica porta visionata è quella nell'area a sud di accesso ad Accumoli in prossimità della part.492 e presenta setti di mura residui di antica costruzione posti parallelamente alla distanza di circa 2,5 metri, costituendo probabilmente la delimitazione e il sostegno per una delle porte di accesso al centro storico del Capoluogo. Sono presenti alcuni distacchi di pietre di muratura cadute sulla vecchia strada e nella scarpata sottostante. La Commissione concorda nella necessità di effettuare delle opere di ripristino e consolidamento dei setti murari riutilizzando gli elementi lapidei crollati.

2. Antica Porta

Dalla porta precedentemente descritta proseguendo la vecchia strada delimitata dal muro di cinta si raggiunge la seconda porta posizionata in adiacenza al bed&breakfast della part. 471. La porta, già interessata in precedenza da lavori di restauro, ha subito il crollo della parte alta e gli elementi lapidei sono crollati invadendo la sede della strada per tutta la larghezza della stessa. La Commissione concorda nella necessità di effettuare delle opere di ripristino e consolidamento dei setti murari riutilizzando gli elementi lapidei crollati, in particolare per quello a valle più danneggiato e possibilmente ricostruendo anche il collegamento tra i due.

3. Torrione Porta S.Pietro sec. XI (Portale Capolaterra)

La struttura muraria, rispetto alle altre porte, si presenta di notevoli dimensioni sia in termini di altezza che larghezza ed è stato interessato soprattutto nella parte più elevata da consistenti distacchi di materiale di pietre che ora ingombrano completamente le limitrofe vie sui due lati. La struttura è costituita da un volume chiuso di due piani collegata ad un fabbricato privato di civile abitazione. La Commissione concorda sulla necessità di effettuare delle opere di ripristino e consolidamento della struttura riutilizzando gli elementi lapidei crollati ivi presenti, così da permettere la riapertura delle vie al transito, in sicurezza, pedonale e veicolare.

4. Torrione Privato proprietà Sig.ra Villani Maria Rita part. 312

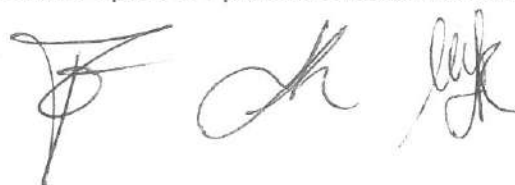
La struttura muraria si sviluppa tra le particelle 311 e 313 e presenta gravi danni all'angolo di congiunzione tra i muri visibili per quasi tutta l'altezza. Risultano essere stati effettuati lavori di adeguamento a civile abitazione attraverso rivestimenti con pareti di forati e solai intermedi. La Commissione concorda sulla necessità di effettuare delle opere di messa in sicurezza e consolidamento.

5. Fontanile part. D

Il fontanile sottostante via Piave ha subito gravi danni derivanti dal crollo della particella retrostante (part. 347). La Commissione concorda sulla necessità di effettuare delle opere di messa in sicurezza antecedenti alle operazioni di rimozione delle macerie della particella 347 per poi procedere all'intervento di restauro.

6. Torrione part. 227

La struttura muraria presenta vegetazione spontanea preesistente e una piccola quantità di macerie impigliate nel verde. La Commissione concorda sulla necessità di effettuare delle opere di ripristino e consolidamento della struttura riutilizzando gli elementi lapidei crollati ivi presenti.



7. Torrione nei pressi della part. 225

La struttura muraria si trova sulla scarpata stradale all'ingresso del Comune circondata da vegetazione spontanea precedente al sisma. Si evince una piccola quantità di macerie impigliate nel verde. La Commissione concorda sulla necessità di effettuare delle opere di ripristino e consolidamento della struttura riutilizzando gli elementi lapidei crollati ivi presenti.

Per MIBACT:

Antonio De. Benedi

Per Comando Provinciale Vigili del Fuoco Rieti: SDACE GIANNI Fabrizio

Gianni

Per il Comune di Accumoli: ISTUTTORE DIRETTIVO TECNICO INGEGNERE

LORENA RINALDI

Lorena Rinaldi



1. Antica Porta

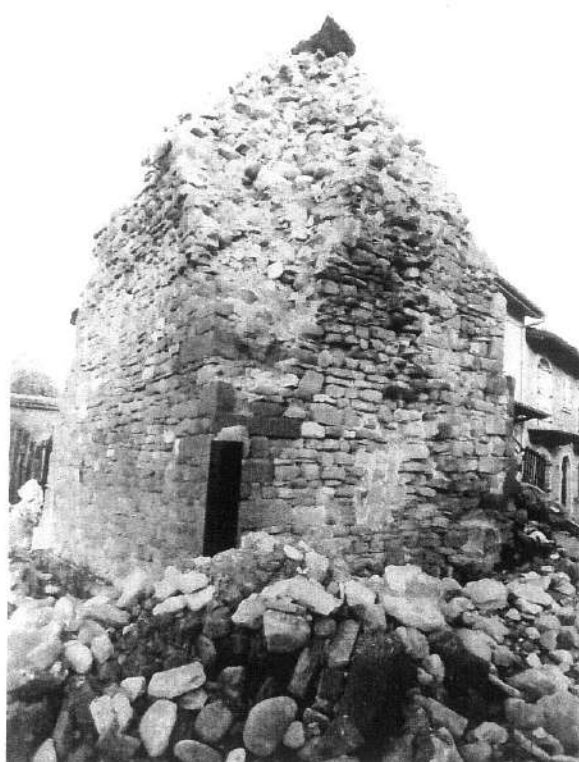


2. Antica Porta

[Handwritten signature] 1

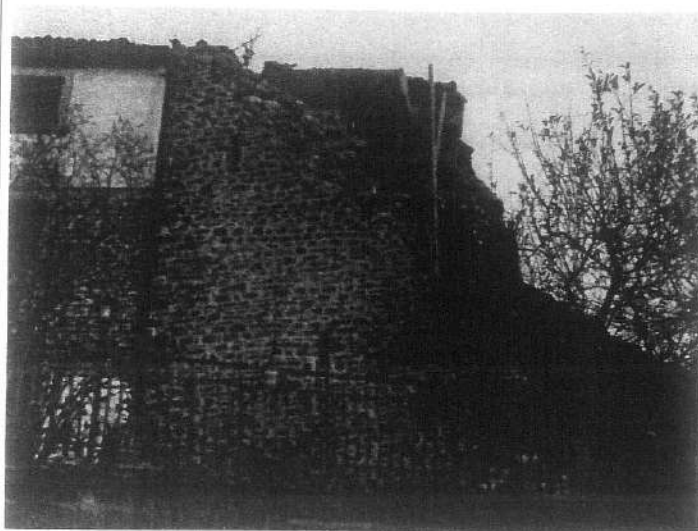


3.Torrione Porta S.Pietro sec.XI (Portale Capolattera)



3.Torrione Porta S.Pietro sec.XI (Portale Capolattera)

Handwritten signature or initials.



4. Torrione Privato proprietà Sig.ra Villani Maria Rita part.312



5. Fontanile part. D

F. A. off. off. off.



5. Fontanile part. D



6. Torrione part. 227

[Handwritten signature]



7. Torrione nei pressi della part. 225

For all right



Scala originale 1:1000
Dimensione cornice: 388 000 x 276 000 metri